Anno XL. Giovedì-Venerdì 26-27 Maggio 1887 N. 122

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18. — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA POLITICA AFRICANA

e i Comizi

Chi vuol far buon sangue non ha che a leggere i resoconti dei Comizj africani tenutisi a Milano e Livorno. Insulsaggini, contraddizioni, clamori, battibecchi tra repubblicani e socialisti mortali nemici, Deputati democratici fischiati, spropositi detti con disinvoltura superata soltanto dalla loro enormità — codesti sono gli ingredienti coi quali fu manipolata e ammanita la cosidetta *volontà popolare*.

La ragione prima di questi Comizi, è la politica del Governo rispetto all'Africa; ma nei rispettivi ordini del giorno, che già preparati innanzi, si votano appena che gli oratori hanno votato il loro sacco, comprendono oltre la Guerra d'Africa, le nuove imposte, la questione sociale, l'alleanza con gli Stati reazionari d'Europa, la guerra occulta che si fa alla Francia repubblicana, e la solidarietà della democrazia italiana con quella francese, la pericolosa tendenza alla conciliazione col Vaticano, e la politica interna priva di ogni principio di libertà.

E dopo che i diversi oratori hanno detto ira di Dio del Governo a proposito di questo o di quell'argomento posto all'ordine del giorno o anche toccandoli tutti, la chiusa dei Comizi già tenuti è stata quella di richiamare a nome del popolo di questa o di quella città dove la riunione si è fatta, poco badando se i convenuti sien relativamente pochi o di molti.

Si capisce benissimo che in questi comizi gli adunati non solamente non si contano; ma non si domandano neppure se hanno essi davvero la invidiabile sorte e il privilegio di interpetrare esattamente o di rappresentare anche in pochi le aspirazioni, gli interessi, i principii della Nazione: di questo non occorre occuparsi; è d'uopo affermarsi e affermare: un po' di muso duro e tirare avanti.

In tutte queste riunioni così dette popolari, da certi oratori si è considerato come una turpitudine *borghese* o per lo meno come un pregiudizio vergognoso il sentimento patriottico: e per questo si è potuto giustificare l'operato di Ras Alula, si è potuto dimenticare che il Bianchi, il Giulietti, il Porro, il Licata e i cinquecento soldati caduti a Dogali son martiri dell'amore per la patria, e far deliberare dai pochi presenti, a nome di tutto il popolo, che si imponesse al Governo di ritirare immediatamente dall'Africa le nostre truppe?

E questo si pretende da questi sedicenti rappresentanti del Paese che sia la vera interpetrazione delle aspirazioni, dei principii, degli interessi del Popolo italiano?

Non discutiamo ora di politica coloniale fatta più o meno bene; a noi basta di rilevare che per ora in questi comizi si è disconosciuto l'amore della patria, ogni sentimento di dignità nazionale.

E dello stesso parere sono i migliori tra i giornali democratici come il *Fracassa* e la *Lombardia*, i quali arrivano a una identica conclusione: La politica dell'Italia in Africa potrà essere sbagliata, ma dopo Dogali l'Italia non può tornare indietro.

CONTRO IL LOTTO

Non vi sono che due Stati in Europa che conservino nelle loro istituzioni e nei loro bilanci l'immoralissima speculazione del *Lotto*: l'Italia e l'Austria.

La compagnia, a vero dire, non è punto lusinghiera per noi, nè in linea morale nè in linea materiale: e certo l'Italia moderna deve arrossire di trovarsi su questo terreno accanto all'Austria, anzichè accanto alla Francia, Inghilterra, Germania, Russia, Spagna Scandinavia, Belgio, Svizzera, Olanda ecc. ecc.

Ma anche in Austria i giorni dell'*Imp. Regio Lotto* sono contati. Esso ha subito un vigoroso attacco a fondo, nella Camera austriaca, da parte del deputato Roser, ed il ministro delle finanze non l'ha difeso se non in nome della stringente necessità del bilancio e con la promessa di studiare il modo per abolirlo.

Da noi, in Italia non s'è fatto — pur troppo — nemmeno questo. Votano i milioni pei lavori pubblici, sfumano quelli per l'Africa, strillano i grossi proprietari contro i *decimi*... ed alla demoralizzante imposta sulla imprevidenza e sulla miseria umana, al r. Lotto, nessuno pensa!

Per ricordare ai nostri uomini politici che l'Italia ha ancora questa grossa macchia da scancellare, giova riprodurre il vigoroso discorso di quel deputato austriaco contro il Lotto.

L'on. Roser disse:

« Abbiamo in Austria tre demoni, che demoralizzano precisamente i ceti i più poveri della popolazione: Demone *alcool*! Demone *deficit*! Demone *lotto*! Prima di entrare in causa mi sia concesso di ricordare la grave perdita che il ministro delle finanze venne a subire in seguito all'arresto del grande profeta Orlice (1), *(Viva ilarita)* che con perseveranza e vera chiaroveggenza agiva a beneficio delle finanze austriache. Ma si consolino il ministro e tutti i giuocatori; già è sorto un altro profeta, ben più grande dell'Orlice, e che saprà far loro guadagnare ancor di più! Tengo un « ringaziamento » in cui sta scritto: « Dobbiamo solo ai vostri squisitissimi calcoli di probabilità, che siamo riusciti a vincere tre terni di 14,000 fiorini cadauno ed altri diciannove terni per l'importo totale di 76.000; grazie a voi, magno maestro, che Iddio conservi ancora per lunghi anni.» *(Risa clamorose)*.

« Quest'uomo si chiama Feher ed abita a Budapest, via Franz. Deak, n. 3.

« Il lotto è un giuoco che sotto la protezione dell'acquila imperiale ruba il centesimo alla popolazione povera; è un giuoco di scrocco che trae profitto dalla superstizione e dalla scempiaggine. All'occasione di quel terribile assassinio dello Stockhammer, il ministro delle finanze ha fatto degli affari brillantissimi e forse allora avrà pensato: Deh! se fosse sempre così! *(Risa)*. Non è egli un'ignominia per l'Austria, che i redditi attinti a sì lurida fonte, servano persino a soddisfare alle esigenze della lista civile dell'Imperatore?

« Sul lotto il Bismark una volta si espresse così: « Bisogna finirla! il lotto è uno scandalo per la Germania, è una birbanteria » ed il lotto fu abolito. Il conte Cavour lo definiva come una « imposta sulla stupidità. Il dottor Giuliano de Dunajewski (l'attuale minist. delle finanze) già professore d'economia nazionale all'Università di Cracovia, chiamava il lotto il giuoco il più perfido ed il più immorale. *Grida a sinistra*: Udite! Udite! E forse l'attuale ministro?*)*

« Onor. Roser preseguendo: « E' lui! *(Viva ilarità)*. Il poeta ungherese Maurizio Iokai, dice: Se qualcuno vince al lotto, pare che la sorte gli dica; Vedi, animale, in altro modo non sarei riescita a soccorrerti! » *(Risa clamorose)*. Il presidente della repubblica messicana, Benito Juarez proibì il lotto per il Messico, e Voltaire scriveva al principe Federico, poscia Federico il Grande: « L'abolizione del lotto diverrà uno dei più grandi benefizi per l'umanità. »

« Da quasi cinque lustri i nostri ministri delle finanze, senza eccezione, seguitano a dichiarare essere il lotto un giuoco detestabile; aggiungono però sempre, che in vista delle tristi condizioni finanziarie non si potrebbe abolirlo. In ciò non è scusa che tenga. Se vi fosse la buona volontà il lotto non esisterebbe più. Perchè non si è ancora attivata l'imposta progressiva sulla ricchezza mobile? perchè non si aumenta l'imposta sull'alcool che da sola renderebbe 21 milioni di fiorini in più? In questo modo l'abolizione del lotto non offrirebbe alcuna difficoltà.

« La maggioranza ha fatto la legge sul riposo domenicale che interdice ogni lavoro manuale di domenica.

« Quel rovinoso andirivieni nei banchi del lotto e nelle bettole dei liquoristi è forse riposo domenicale? *(Bene, bene!)*

« Si parla con indignazione di Montecarlo; non abbiamo noi pure un Montecarlo a Vienna, alla Freudenau (campo delle corse dei cavalli) coi *book makers*? La differenza che passa tra il lotto, e le scommesse presso i *book makers*, non è forte. In ambi i casi si rubano i danari alla povera gente. Nel primo caso la si fa nel modo più comune triviale del mondo; alle Corse dei cavalli invece, la marioleria si effettua sotto l'intangibile manto della *noblesse*.

« Ho assistito io pure — naturalmente dovetti recarmivi incognito — alle scommesse del *turf* ed ho visto da vicino la gente che si presenta al casotto dei *book makers*. Per lo più sono servi di bottega, stallieri commessi viaggiatori spiantati e giovanotti ancora adolescenti, che vengono a scialaquare i risparmi dei loro genitori.

« E' deplorevole assai, che l'aristocratico *Jockei club*, ci tenga ad arricchirsi dei danari di quegli infelici non solo, ma li induca persino al giuoco ribassando il prezzo d'ingresso ecc.

« Tutte queste circostanze addimostrano come l'Austria sia un vero Stato di Lotterie, le cui condizioni corrispondono perfettamente alla frivolezza che regna in tutti i ceti, ne' più alti e nei più bassi. »

L'oratore conchiude così: « Debbo deplorare che tutti i miei discorsi siano tanto fiato sprecato; parlo quest'oggi per la ventesima e quarta volta contro il lotto, e il governo manca sempre di quella forza e di quei propositi morali che soli potrebbero regolare debitamente la bruttissima questione. Benchè si cerchi di porre in ridicolo le mie cosidette *utopie*, finchè sarò deputato non mancherò mai a lottare contro questo mostro dello Stato, contro questa istituzione che imbratta il decoro del nostro paese. *(Prolungati applausi e battimani)*. »

(1) Orlice era uno di quei famosi *matematici* che in base a *profondi* calcoli di probabilità, prometteva, a mezzo di annunci sulle quarte pagine dei giornali, vincite sicure a tutti coloro che giocando al lotto si attenevano alle sue Istruzioni (lire 5 la copia!) matematiche. Abitava a Berlino ove per qualche tempo faceva buonissimi affari, finchè nello scorso mese per truffe, ed altre prevaricazioni, fu tratto in arresto a Praga.

LA CRISI FRANCESE

Grevy, attaccato dai radicali che lo accusavano di far atto di potere personale opponendosi a che il governo cadesse in mano al partito avanzato, incaricò il presidente della Camera Floquet della composizione del nuovo gabinetto. Floquet conserverebbe in gran parte gli antichi ministri compreso Boulanger. I repubblicani moderati protestano. Cassagnac dichiarava oggi alla Camera, a nome dei monarchici, che la destra considererebbe un gabinetto Floquet come un insulto alla Russia. Tuttavia si crede essere il solo ministero possibile, ostinandosi Freycinet nel rifiuto.

Su questo proposito *Folchetto* scrive al *Fanfulla*:

« In realtà tutto quello che avviene in Francia da sei mesi è una lotta per e contro Boulanger.

Quando il signor Herbette andò a Berlino « aveva in tasca la dimissione del generale Boulanger — arra suprema della pace. L'ha ancora... ma non può tirarla fuori. Ecco la parola della sciarada.

De Freycinet si dimise sei mesi fa per far cadere Boulanger — e questi restò. Si rovesciò Goblet per lo stesso scopo — e la pubblica opinione impone che Boulanger rimanga. Ora il signor De Freycinet fa una finta ritirata per potersene sbarazzare. Ci riescirà? Lo vedremo. A quale costo e con chi sa quali incidenti. « alla *Lohengrin* » — lo sapremo di poi. »

Un paese che si ribella — Fuoco al Municipio — Ventiquattro arresti.

Scrivono al *Secolo XIX* da Cuneo 23:

— Briga Marittima è un grazioso paese, nel mandamento di Tenda, in amenissima valle, sulla sinistra del torrente Levenza. Fu già feudo dei conti di Ventimiglia, e nel 1672 fu preso e saccheggiato dai genovesi.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 4 pom. a causa d'una deliberazione del Consiglio Comunale, colla quale il Comune veniva aggregato al Circondario di Ventimiglia staccandolo dalla provincia di Cuneo, la popolazione tumultuante invase la sede del Municipio e diede fuoco all'archivio, minacciando di inveire contro tutto il Consiglio.

La Compagnia del 3° reggimento Alpini, di sede a Tenda, giunse a passo di corsa sul luogo e per buona sorte riuscì a domare l'incendio quando già minacciava d'assumere proporzioni allarmanti.

Vennero operati 24 arresti tra i più furibondi rivoltosi. — Anche 7 donne vennero arrestate, perchè incitavano gli altri a distruggere quanto si trovava nella casa del Comune.

Il monumento Dogali

A Roma è stato innalzato felicemente l'obelisco per i caduti di Dogali.

L'operazione fu compiuta in trenta minuti, facendo agire quattro argani a otto manovelle, mossi da 15 soldati del genio ognuno: all'argano di ritegno stavano i pompieri.

Il peso dell'obelisco è di 9 tonnellate la sua altezza di metri 6,34; la massima larghezza di lato 0,79; l'altezza totale del monumento, dal piano della piazza alla stella in sulla cima metri 16.

La base che sostiene l'obelisco sarà tutta in granito di Baveno E composta di una gradinata a quattro alzi, sulla quale si ergono le edicole facciali che devono portare le tavole di bronzo coi nomi dei morti in caratteri d'oro.

Le tavole saranno alte metri 2,49 per m. 1,60 di larghezza.

Per base dell'edicola poi staranno 4 are, su ognuna delle quali poserà un'aquila di bronzo.

La questione dei Decimi

La relazione dell'on Salandra sulla questione dei decimi dell'imposta fondiaria, conclude per l'abolizione del secondo decimo e pel mantenimento del terzo.

Il papa non vuole la conciliazione

Nella sua allocuzione il papa riconferma i pretesi diritti della Chiesa, e dichiara assurda ed impossibile ogni conciliazione senza che il papa sia posto al disopra di qualunque podestà civile. La supremazia morale e materiale della Chiesa — aggiunge Leone XIII — non nuocerebbe, ma gioverebbe all'Italia che è oggi in preda alle sette antireligiose.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 25 Maggio

Si approvano senza osservazioni alcuni piccoli progetti di legge fra cui il riordinamento delle guardie di P. S. a piedi e la prescrizione dei crediti di massa del corpo reale equipaggi.

Faldella svolge la sua interpellanza al guardasigilli per sapere se di fronte agli errori giudiziari constatati o denunciati intenda di proporre con particolare progetto una riforma della procedura penale per allargare l'istituzione della revisione.

Zanardelli risponde che nel nuovo Codice penale si introdurrà un provvedimento per estendere l'istituto della revisione.

Faldella non accetta la dilazione perchè la liberazione di carcerati, mercè la revisione dei processi, è più urgente di qualunque codificazione.

Si proclama appprovato il bilancio dei lavori pubblici con 150 voti contro 55.

SENATO

Seduta del 25 Maggio

L'on. *Corte* essendo stato assente svolgerà la sua interpellanza sugli avvenimenti d'Africa durante la discussione delle leggi militari.

Si discutono i provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti nelle provincia di Genova, Porto Maurizio e Cuneo.

Dopo brevi discussioni dei senatori Auriti e Vitelleschi a cui risponde il ministro Grimaldi, si approvano gli articoli.

Si approvano pure il progetto di provvedimenti a favore dei Comuni della provincia di Reggio Emilia danneggiati dagli uragani del 1886.

Procedesi allo spoglio della votazione.

La votazione è nulla per mancanza del numero legale.

Levasi la seduta alle ore 5, 45.

ALLA RINFUSA

A Napoli il processo a carico dei 23 imputati di brogli elettorali continua dinanzi alla sezione VI del Tribunale correzionale fra la generale indifferenza.

***

È morto a Napoli il celebre tenore Gaetano Fraschini. Aveva 71 anni ed era nato a Pavia.

***

A Napoli si è laureata in matematiche la signorina Iginia Massar ni con voti 94 su 110.

***

A Genova certo Royal, marinajo inglese, venuto a diverbio con un barcajolo genovese gli vibrò una coltellata, per cui temesi dovrà soccombere. Il feroce isolano fu tratto in carcere.

***

Fu avvertita a Schio una sensibile scossa di terremoto sussultorio.

***

A Crema è morto Fausto Curioni, che ha lasciato L. 100,000 al Ricovero di Mendicità, oltre a 10,000 ciascuno a nove istituti cittadini.

***

Continua, presentando sempre nuove fasi e scoprendosi nuove frodi e nuove vittime, la crisi finanziara a Catania.

Vennero arrestati il notaio Scio, e Salvatore Di Mauro e Giuseppe Condorelli, questi come testimoni per falso in contratto pubblico. Fu pure arrestato certo Pasquale Toscano, come spacciatore di biglietti falsi da 200 lire.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 17 Maggio

Nomina il Collega deputato on. sig. avv. cav. Fiorani a rappresentare quest'Amministrazione nell'adunanza che si terrà il giorno 20 in Modena presso quell'Intendenza di finanza per trattare dei molini già demaniali di Finale-Emilia.

Accorda agli assuntori della pulizia urbana di Ferrara il permesso chiesto di applicare un tubo di ferro aspirante nella fossa del Castello per derivare l'acqua necessaria all'inaffiamento delle piazze e vie della città.

Trasmette alla Deputazione provinciale di Rovigo lo scandaglio dei lavori di straordinaria riparazione da farsi nel ponte di chiatte sul Po a Pontelagoscuro, per conoscere se convenga nella esecuzione dei lavori e nelle proposte dei due uffici tecnici.

Determina di soddisfare una metà di spese occorse durante la gestione economica dei molini di Finale-Emilia.

Prega il sig. Capitano dei carabinieri di visitare o far visitare insieme all'Ingegnere di riparto i due stabili proposti a nuova caserma dell'arma in Massafiscaglia per rilevare se e quale dei due sia da preferirsi, e quali lavori di adattamento occorreranno a quello che venisse prescelto.

Ordina all'ufficio tecnico la esecuzione delle riparazioni spettanti alla Provincia nella caserma di Baura, invitando il proprietario a far eseguire le altre.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta risguardante l'escavazione di un pozzo nella pescheria comunale di quel paese.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Poggiorenatico per un concorso alla esposizione di Bologna nel 1888.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Argenta per la cessione gratuita di una striscia di terreno comunale lungo la via Imperiale all'arciprete di Codifiume.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Poggiorenatico per un sussidio in favore delle famiglie dei caduti in Africa e dei danneggiati dal terremoto in Liguria.

Approva la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta Municipale di Pieve di Cento per provedere ai bisogni momentanei di quella cassa comunale.

Autorizza la Commissione amministrativa degli Ospedali di Ferrara ad accettare il legato di L. 1000 fatto in favore di quell'amministrazione dal fu Antonio Romagnoli.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Poggiorenatico per un concorso alla erezione di un monumento a Marco Minghetti.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara risguardante la pensione accordata ad un medico condotto.

Approva il deliberato del consiglio comunale di Copparo concernente la supplenza per l'anno in corso di un maestro.

Emette parere favorevole alla modificazioni introdotte dalla Rappresentanza del Consiglio idraulico di Argenta e Filo ai capitoli speciali pel contratto di quella Esattoria.

Approva il bilancio tipo deliberato dalla Rappresentanza del Consorzio idraulico di Argenta di Filo da tenersi per base di quelli da compilarsi nel periodo trentennale di ammortamento del prestito da quel Consorzio contratto.

Autorizza la Congregazione di carità di Ferrara ad alienare per conto dell'opera pia Bonaccioli l'indicato appezzamento di terreno con che la somma riscuotibile venga senza ritardo investita al nome dell'Opera pia stessa.

BIBLIOGRAFIA

Riccardo Ioanna

ROMANZO DI MATILDE SERAO

G. Galli, Editore — Milano 1887

E Moisè disse a Faraone: Sentite, caro Faraone, una delle due: o voi lasciate partire gli ebrei, o io vi faccio spedire, franche di porto, le rane, le cavallette e i microbi. — Ma Faraone era duro di cuore come d'orecchio, e da vero gallinaceo, non se ne diè per inteso. — Moisè soggiunse: Io vi manderò altre piaghe più spaventevoli, per esempio delle esposizioni, delle elezioni, delle conferenze e dei monumenti. — Stavolta la fronte di Faraone si corrugò, ma la sua bocca rimase chiusa. — Allora Moisè, irritato di tanta ostinazione, replicò: Cedi, o Faraone, altrimenti io ti manderò in Egitto dei giornali e dei giornalisti.

A tale minaccia il cuore di lui si spetrò, ond'egli s'alzò spaventato esclamando: Vattene, vattene, o Moisè, con tutto il tuo popolo! E infatti gli ebrei si partirono dall'Egitto. Ei erano in numero di seicentomila, senza contare i vecchi, i fanciulli, le donne, gli analfabeti e gli elettori eleggibili.

Questa è stor a...... o se non la è, potrebb'esserla.

***

In ogni modo se lei, sig. lettore, legge dei giornali, è certamente degno di qualche commiserazione, non di tanta però quanta ne meritano coloro che li scrivono. Il giornalista è quasi sempre una vittima... di se stesso. Egli per solito si dà al giornalismo credendo di dedicarsi ad una missione, e non lo trova che un mestiere pel quale si vendono a un soldo l'una le proprie idee... e più spesso quelle degli altri. S'egli ha dell'ingegno, non gli servirà e lo sciuperà, giacchè il pubblico (eccettuato una parte minima di esso che sa giustamente apprezzare il buono ed il bello), non vuole che della volgarità.

Che gliene importa al pubblico d'arte, di letteratura, di lingua e di stile? Dategli della prosa sgrammaticata, dello scandalo d'alcova, del dramma da taverna e delle estrazioni del lotto. Non brama altr'esca. Dice molto bene la signora Serao: un giornale, per far fortuna, dev'essere brutto. Esempi non ne mancano.

***

Anche nel giornalismo c'è l'aristocrazia e la plebe dell'intelligenza. Appartengono alla prima i Bonghi, i Martini, i De Zerbi, le Serao e tant'altre brave persone che sanno pensare colla propria testa e scrivere colla propria penna. Appartengono alla seconda tutti gli zingari della letteratura, i bocciati agli esami, gli spostati d'ogni genia che fanno del giornale una barricata per le loro piccole vanità e un'orgia dell'intelletto pel loro piccolo ingegno.

Fatte, com'è giusto, le molte eccezioni, un volgare giornalista moderno non ha studiato di nulla e parla di tutto: di economia politica, di tattica militare, di scienze, lettere, arti e teatri. Tutta la vita di un uomo non è sufficiente a dare una certa competenza di critica in uno solo di questi rami di scienza, ma non importa. Il giornalista della seconda Categoria, divora lo scibile colla grazia di un orso nel fragolaio. Che coltura? La sua erudizione è la polvere dell'ambiente che gli si attacca al cervello. Una crollatina di testa, la polvere cade, l'articolo è fatto. Le idee? Egli le pesca nel calamaio. Il calamaio del giornalista è un oceano. Egli vi trova, quando vuole, l'articolo pesce-cane pei malevoli, l'articolo piovra per gli avversari, le perle per le belle signore, e i granchi... per sè.

***

Lei crede forse, sig. lettore, che il giornalista ci si diverta? No. Per lui, quel giornale quotidiano è la tisi cronica dell'intelligenza, il verme solitario dello spirito. Perchè non lo abbandona? Perchè non se ne libera? Perchè non può. Quel giornale è un ingranaggio che lo trascina con sè, sottraendogli giorno per giorno il fosforo del suo cervello, le illusioni del suo cuore, le immagini della sua fantasia. Ed egli giorno per giorno le insegue, coll'ansia vigile, coll'ostinazione penosa d'un derubato che insegua il ladro fuggente.

Ogni sera, od ogni mattina, il giornalista è là per assistere al parto della sua effimera creatura. E là, spossato, nauseato, vuoto come una spugna spremuta, dinanzi alla macchina fragorosa che la vomita diggià pronta per la curiosità del suo pubblico, la curiosità d'un minuto. E gli pare allora che quella macchina frullante insensata, briaca di moto, collo strepito delle sue ruote e cogli scontorcimenti delle sue viscere metalliche, stritoli un giorno della sua vita infelice.

***

Il giornalismo è almeno un mestiere fortunato? Neppure. Generalmente, il giornalista è sempre povero. Voi lo vedrete dappertutto, ai teatri, ai concerti, alle feste, elegante, signorile, ingemmato, e coll'aria d'un uomo *che se ne intende*. Ma ogni cosa, dalla lucida marsina a quell'aria d'uomo che se ne intende, è *christophle*. Egli è povero, sempre povero, noiosamente povero. Vive di mezzucci, di cambiali e di speranza nell'indomani. Talvolta guadagna molto, ma spende sempre di più.

Come il cantante fiducioso nella propria ugola, non pensa ai raffreddori, come il comico fiducioso nelle proprie smorfie non pensa alla vecchiaia, il giornalista fiducioso nel proprio pubblico non pensa che c'è il fallimento anche pei mercanti di parole. E allora? Allora, dopo essersi acquistato dei bisogni da milionario, dei gusti da principe e dei nemici da ministro egli assiste all'agonia di sè stesso, tedio immenso della mente esausta, del cuore deluso e della borsa vuota.

Così, come dicemmo, comincia e finisce Riccardo Ioanna, quale ce lo presenta la signora Serao; e così, possiamo ben crederlo, comincia e finisce la storia della maggior parte dei giornalisti italiani.

***

Sicchè dunque, sig. lettore, se lei avesse per caso un figlio con delle intenzioni da giornalista, stia duro. Gli consigli un altro mestiere. Per esempio, quello del deputato o del tribuno del popolo. Vero che non c'è da stare allegri nemmeno qui, ma c'è però il quarto d'ora del pentimento e dell'ammenda. Nel giornalismo, no. È un labirinto. Non crede? E allora legga questo bel libro della signora Serao. L'egregia scrittrice ha tutto sperimentato, visto e notato nel mondo giornalistico della capitale.

Riccardo Ioanna è un tipo vero e compassionevole. E non pensi che il libro, tuttocchè l'argomento sembrasse a bella prima noioso e monotono, sia un libro pesante. Tutt'altro! Quando si possiede lo stile, il brio e l'abilità della signora Serao, diventa dilettevole anche la lista della lavandaia. E lì sta il merito di chi scrive, checchè ne miagolino i pedanti da scuola e i fossili della letteratura. Datemi uno scrittore che mi renda piacevole la nota del sarto, e mi sottoscrivo subito per un monumento equestre... senza il cavallo.

G. Pazzi

CRONACA

Il Consiglio Comunale tiene seduta oggi al tocco.

Corte d'Assisie — Ieri fu discussa la causa contro Martelli Gaetano residente a Majero accusato del reato di cui all'art. 192 Cod. Pen. e 90 Legge elettorale 24 Settembre 1882 per avere in giorni imprecisati dell'Aprile e Maggio 1886 in Majero (Portomaggiore) fatta l'offerta di L. 5 ad alcuni elettori politici per ot-

tenere il loro voto nelle elezioni politiche che ebbero luogo nel 23 Maggio suddetto, a favore di candidati da lui designati.

Avendo i giurati ritenuta la non colpabilità del Martelli il Presidente lo dichiarava assolto.

Difese brillantemente l'imputato l'avv. Vassalli Giovanni.

— Oggi ha principio la seconda causa contro supposti corruttori e corrotti.... da una lira, in materia di elezioni politiche.

Questo processo che noi chiameremo fino da ora della bolla di sapone e che, con rispetto parlando, parci destinato a finire in burletta, è, come tutti sanno, il prodotto di una delle parecchie.... corbellerie per le quali tanto si distinsero gli armigeri della nostrana democrazia nelle campagne elettorali del 1886.

Per codesta causa alla quale crediamo bastassero i due ultimi avvocatini della terra, la Democrazia ha creduto di incomodare gli on. Fazio e Panattoni. In ciò però può esser lecito intravvedere un sentimento apprezzabilissimo: il rimorso cioè di avere in un momento di abberrazione, con suggestioni ed arti subdole, tentata la rovina di parecchi poveri analfabeti irresponsabili. Ed è per ragione di equilibrio che il Tani, supposto corruttore, avrà a patrocinatori gli on. Gallo e Campi; benché in faccia all'accusa la sua situazione sia migliore assai di quella dei corrotti.

Di questo processo più divertente ed istruttivo che serio, daremo — se pure non saranno presentate eccezioni pregiudiziali che lo strozzino sul nascere — largo riassunto, per quanto non siamo per nulla disposti a gonfiarlo e a presentarlo per *interessantissimo* come fa un nostro amico corrispondente di giornali democratici, il quale, fra le altre cose, lo chiama « processo politico (sic) »

Di politico, veramente, non può saltar fuori da questo processo che la politica democratica nelle passate elezioni.

— Pubblichiamo di buon grado:

Carissimo Amico

Poichè nel pubblicare l'esito del processo ieri dibattutosi avanti questa Corte d'Assisie contro Resca Tommaso e Pareschi Giovanni imputati di furto qualificato, si è nella *Gazzetta* d'oggi accennato al mio nome quale difensore del Resca, non mi sarebbe dispiaciuto si fosse aggiunto, che il mio difeso era confesso della sottrazione ascrittagli a reato; e che se, trattandosi di un crimine punibile con cinque anni di reclusione, è stato condannato ad un anno solo di carcere, non è stato soltanto per ragione della età minore agli anni ventuno, ma eziandio per avere il giurì escluso una delle due qualifiche che aggravavano il reato, ed ammesso le circostanze attenuanti.

Ciò senz'ombra di pretensione e molto meno a titolo di giustificazione, ma solo per amore di esattezza.

Studio 25. 5. 87.

Tuo Aff.mo
Enrico Levi

Disciplina per le corse — Il Sindaco notifica:

Stante la quantità di persone che frequenterà, nei giorni di corsa, i pressi di Piazza d'Armi, e per impedire qualsiasi inconveniente per la circolazione del pubblico, si trova necessario disporre quanto segue:

Nei giorni 29 e 30 Maggio corr. e dalle ore 4 alle 8 pom., resta rigorosamente vietato ai conduttori di cavalli, carrozze, carri ed altri ruotabili di soffermarsi nell'ultimo tratto di via Giardini, nel Corso Piazza d'Armi, nel Viale che conduce alle fabbriche dell'ex-fortezza e nel restante di Piazza d'Armi non compreso dallo steccato, ed in qualunque altra località confinante coll'Ippodromo.

Le Guardie Municipali sono incaricate della sorveglianza.

I contravventori saranno passibili delle pene di polizia sancite dal Codice Penale.

Per motivi di gelosia — Capati Amalia di Migliaro riportò una ferita di coltello alla coscia sinistra guaribile in giorni 10, dal pregiudicato Z. E.

Cronaca del fuoco — Un incendio di strame e di un cumulo di paglia sviluppavasi in Migliaro nel cortile di Conti Romildo producendo un danno assicurato di L. 370. L'incendio è ritenuto casuale.

Rose di maggio. — Col Maggio apocrifo che attraversiamo, abbiamo la consolazione dei dannati; c'è chi sta peggio di noi.

Si ebbero grandinate fortissime nell'Austria: a Monaco e Villaco il termometro discese venerdì fino a due gradi sopra zero; a Parigi a tre gradi; ad Ala, nel Tirolo a quattro gradi; a Londra si riebbe il ghiaccio. Nella Scozia buona parte dei raccolti è distrutta.

La Direzione della *società per le corse* prega i signori soci abitanti fuori della Città a ritirare i loro biglietti d'ingresso all'ippodromo cominciando dal 23 maggio dalle 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. presso la residenza provvisoria della società situata in Corso Giovecca n. 47 palazzo Roverella.

Ivi si prenotano posti riservati nel palco A e si vendono biglietti per pedoni, persone in carozza, cavalli a sella, carrozze, palchi e sedie.

I biglietti per carrozza distribuiti ai soci possono servire pei cavalli a sella ma non per le vetture numerate.

Teatro Comunale — Ieri sera un pubblico sceltissimo e numeroso è intervenuto alla rappresentazione. La signorina Toresella sempre festeggiatissima, ha entusiasmato addirittura nel *rondò* dei *Puritani*, uno dei pezzi ch'ella predilige. L'agilità del gorgheggio, la morbidezza della voce intonatissima, la soavità del canto, l'azione sempre corretta ed appassionata, fanno di questa signorina una delle artiste più distinte, e trasportano il pubblico a prodigarle quegli applausi continui e generali che sono la più bella e sicura prova di un merito superiore ad ogni elogio. E questi applausi scoppiarono unanimi e fragorosi. Fu chiamata con insistenza al proscenio, e regalata anche ieri sera di un'elegantissima cesta di fiori. Applauditi pure, come sempre, il De Bernis ed il Baldini.

Questa sera riposo.

Sabato 28 corr. serata d'onore della egregia signorina Toresella, la quale eseguirà il *Carnevale di Venezia* di Benedict.

Artisti concittadini — Riproduciamo dal *Risorgimento* di Chioggia:

Fu una soddisfazione generale quando si udì che, per accontentare gli amici, sarebbe venuto a Chioggia il signor Brancaleoni il basso che due anni or sono aveva interpretata tanto stupendamente nel l'*Ernani* la parte del vecchio *Silva*.

Dal suo apparire in scena fu uno scoppio di battimani, un prolungato evviva. Ripeteremo la frase di un altro giornale: egli forma la rarità dei bassi. Potentissimi mezzi di voce, dolcezza di canto, armonia, metodo perfetto, padronanza di scena, tutto in lui concorre per non parer esagerati a tributargli qualsiasi elogio.

Senza far torto a nessuno è il re della festa, e come tale ogni sera il pubblico lo saluta ed applaude.

Errata — Dello strazio quotidiano che dagli operai si fa della prosa nostra poco ce ne cale. Non così per ciò che riguarda gli scritti altrui.

L'ultimo periodo dell'articoletto di Cesare Gueltrini sulle elezioni di Roma è stato per il salto di una riga malamente stroncato e reso inintelligibile.

Esso va così letto.

« Ma preferiscono stare a casa. Si domanda se, a questo modo, restando galantuomini come *semplici privati, restino del pari galantuomi come* liberi cittadini ».

Le parole corsive erano state saltate di pianta.

Notizie teatrali — Leggiamo nella *Lombardia*:

« È ormai assicurato che Faccio non starà a Milano. L'orchestra della Scala, perde il suo illustre direttore. Ho la notizia da fonte ineccepibile.

« In questi tempi, nei quali un tenore prende ogni sera 4 mila lire in Italia, come il Tamagno, e 15 mila in America, come il Masini, è un non senso, per non dir di peggio, che un direttore d'orchestra del valore di Franco Faccio e direttore di un'orchestra dell'importanza della Scala, abbia solo diecimila lire all'anno.

« Si giustifica perciò se egli ha accettato di andare a Roma dove quel Municipio gli ha assegnato quasi il doppio. »

Telegrammi Stefani

Parigi 25. — Floque conferì jersera coi principali uomini politici. Continuano i negoziati.

Una nota dell'*Havas* dice: Floquet farà conoscere oggi a Grévy se accetta o declina la missione di formare il gabinetto.

Parigi 24 — L'*Havas* ha da Belfort che Schmitt e Reimbold furono condotti in prigione a Malhouse. Il primo ha 20 anni, il secondo 19, impiegati alla ferrovia, sono accusati di avere sporcato i colori nazionali tedeschi sul palo di frontiera Moutreux e scrittovi: *Viva la Francia. Abbasso la Prussia.* Negano di esserne gli autori.

La *Liberté* dice che l'arresto è un fatto secondario, perfettamente motivato e che non può dare luogo a nessuna complicazione.

Londra 25 — Il *Daily News* ha da Vienna: lettere da Odessa raccontano il nuovo attentato contro lo Czar.

Il 18 Maggio a Novotchererkask una palla fu tirata contro la carrozza del sovrano.

Il colpevole fu arrestato. Rifiutò di dire il nome. Credesi sia uno studente.

New York 25. — Tre casi di febbre gialla furono constatati a Keynest di cui due mortali.

Londra 25 — La serata è stata piovosa e quindi sfavorevole alla celebrazione dell'anniversario della Regina. Ciononostante i Clubs e gli Hôtel di Westend erano brillantemente illuminati. La circolazione nella via animatissima.

Pietroburgo 25. — Un *ukase* imperiale diretto al Senato contiene le disposizioni secondo cui gli stranieri non possono acquistare proprietà ovvero usufrutto di proprietà nelle vicinanze immediate dei porti e delle città della Russia.

Berlino 25 — Al Reichstag si rinvia alla Commissione il progetto concedente la imposta dei zuccheri.

L'assemblea è prorogata al 7 Giugno.

Parigi 25 — Floquet continuò le trattative con gli opportunisti che persistettero nel respingere Boulanger. Rouvier specialmente rifiutò il portafoglio delle finanze.

Non potendo accordarsi con gli opportunisti Floquet recossi da Grèvy per declinare il mandato.

Parigi — 25 Grevy invitò Freicinet di conferire seco lui stasera sulla situazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
25 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 7°, 8 c.
alt. med. mm. 766, 9	» mass.ª 17° 5 c.
Al liv. del mare 762, 0	» media 12° 2 c.
Umidità media . 56	Ven. dom. E-SE-ENE

Stato prevalente dell'atmosfera
nuvolo sereno

26 Maggio — Temp. minima 8.° 7 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di **Ferrara**

26 Maggio ore 12 min 0 sec. 6

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odoro e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - **Sig Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 anni d'invariabile successo.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quella di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 67,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866.

Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 67,321. — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza, vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica.

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole un 1\|4 di chil. L. 2,50; 1\|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1\|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori PAGANINI e VILLANI, N. 6, Via Borromei in Milano ed in tutte le città presso farmacisti e droghieri.

CESENA, Gazzoni Agostino - G. Giorgi e figli, farmacisti, strada Dandini — FAENZA, Pietro Botti, farmacista — FERRARA, Filippo Navarra, farmacista, Piazza della Pace - Aldo Atti, Borgo Leoni - FORLÌ, C. B. Muratori - G. di A. Pantoli, droghiere, Via Suffragio — LUGO, Mamante Fabbri — RAVENNA, Bellenghi G. di G., droghiere, strada porta Sisi, 831 — RIMINI, Legnani e Borzatti — S. ALBERTO (di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

ANFORE REFRIGERANTI

Presso la fiaschetteria del *Tramvay* si vendono questi nuovi fiaschi modificati a forma d' anfora, offerenti così maggiore comodità, risparmio di ghiaccio e impossibilità di spandimento.

Questi vasi sono ricercatissimi dai pubblici esercenti e dalle famiglie, ove nella stagione estiva riescono indispensabili e utilissimi.

Prezzi modicissimi, di fabbrica e da non temere concorrenza.

ACETO AROMATICO DA TOILETTE
(Vinaigre hygiénique)
della Farmacia Reale G. B. Dott. Zampironi, Venezia

Composto soltanto di sostanze, toniche aromatiche e salutari.

Raddolcisce la pelle, impartendole freschezza e vigore, fa scomparire i rossori, le macchie, le efflorescenze, e la preserva da ogni contagio. Preferibile a tutte le acque da toilette, le quali hanno per base l' alcool che produce arsezza e brucia la pelle.

Si usa versandone qualche goccia nell' acqua per lavarsi il viso le mani, e tutte le parti del corpo.

Prezzo della Bottiglia piccola L. 1. 50, grande 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia FILIPPO NAVARRA.

BOUQUET DI VENEZIA
della Farmacia Reale Zampironi, Venezia.

Profumo soave e delicatissimo da fazzoletto, privo affatto di muschio, base di tutti i profumi. — Venne premiato in molte esposizioni ed ora fa parte della toilette la più scelta.

Prezzo del flac. L. 2. 50.

Deposito in Ferrara presso la farmacia di FILIPPO NAVARRA.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
SISTEMA ROSSETTER di Nuova York
Perfezionato dai chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO
Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente *Biondo Castagno* e *Nero* perfetto — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in *Bruno e Nero* naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell' operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, Via Borgo dei Leoni.

SPECIALITÀ PER TOELETTE
preparate da GHINO BENIGNI di Livorno

Polvere Depilatoria del Serraglio *Unico prodotto che in pochi minuti tolga i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza la minima irritazione. — L. 2,50 il vaso in astuccio.*

Tintura Vegetale *Unica Tintura Progressiva che restituisca ai capelli bianchi il colore primitivo in sole tre applicazioni. Risultato garantito da più di SEDICI ANNI DI CRESCENTE SUCCESSO. — L. 2 la bottiglia.*

Pomata e Lozione Etrusca *a base vegetale, preparati ben conosciuti per impedire la caduta dei capelli e per farli ritornare ove il bulbo non sia del tutto scomparso. — L. 3 la bottiglia o vaso.*

Cerone Italiano *La migliore Tintura Istantanea per rendere ai capelli bianchi o grigi il colore naturale. — Modello grande L. 5 — Modello piccolo L. 2,50.*

UNICO DEPOSITO in Ferrara presso il signor *Aldo Zaina* — Farmacia Perelli.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s\|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso,** che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (3)

Il Direttore
C. BORGHETTI

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO
NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi, Milano, Torino

La più consigliata nella cura a domicilio pei suoi benefici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono pregati di chiedere sempre ACQUA DI CELENTINO a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia, **G. MAZZOLENI**, e in Ferrara dal depositario sig. PERELLI, farmacista.

Non più insonnia

Sì di bambini che di adulti nonchè tutte le malattie provenienti da vizio od indebolimento del sangue mediante i *Confetti Vegeto-ferruginosi Costanzi*, i soli eccezionalmente energici ed impareggiabili in ogni stagione dell' anno per rendere la forza ed il colore ai fanciulli deboli ed alle donne anemiche, la vigoria ai vecchi ed ai convalescenti e per prevenire e guarire rapidamente: Affezioni nervose, Scheratite scrofolose, Febbri in generale le più ostinate, Grandule, Spine ventose, Tumori, Sifilide, Impotenza virile ecc. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti e certificati Medici di tutta l' Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi 26 e metà in Napoli presso l' inventore Prof. A. Costanzi, Via Mergellina N. 6 e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo della scatola da 50 Confetti atti allo stomaco anche il più delicato, L. 3. 80 con dettagliata istruzione — Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Droghierie del regno.

Si domandi a scanso d' equivoci: Confetti vegeto-ferruginosi Costanzi, rifiutando recisamente ogni scatola non munita di una etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Unico deposito in FERRARA presso la Farmacia NAVARRA FILIPPO che ne fa spedizione nel regno per pacco postale mediante aumento di cent. 50.